

GL 0DUWHGu IHEEUDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
12/13	Terra e' Vita	03/02/2025	<i>Tutelare le aree rurali per la sicurezza idrogeologica</i>	3
28	Bra Oggi	04/02/2025	<i>Il presidente dell'ANBI interviene sul riutilizzo di acque robe in agricoltura</i>	5
28	Cuneo Sette	04/02/2025	<i>Il presidente dell'ANBI interviene sul riutilizzo di acque reflue in agricoltura</i>	6
29	Gazzetta di Carpi	04/02/2025	<i>Addio al politico Luigi Dilli "Appassionato e competente"</i>	7
11	Gazzetta di Mantova	04/02/2025	<i>Contenimento delle nutrie Ecco i contributi ai Comuni</i>	9
7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	04/02/2025	<i>Oasi di Ca' Mello: zona umida importante patrimonio da salvaguardare</i>	10
17	Il Gazzettino - Ed. Venezia	04/02/2025	<i>Via ai lavori di rinforzo della scarpata lungo il Colatore: scatta il senso unico</i>	11
11	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	04/02/2025	<i>Anbi: "Diede valore al sistema dei consorzi, restera' nella memoria per il suo contributo"</i>	12
IX	Il Tirreno - Ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini	04/02/2025	<i>A Carmignano un milione e 600mila per risagomare il rio Gualcino</i>	13
XI	Il Tirreno - Ed. Grosseto	04/02/2025	<i>Comune e Cb6 per la sicurezza idraulica</i>	14
22	La Gazzetta del Mezzogiorno	04/02/2025	<i>Lavori in corso alla diga di Occhito necessario il by-pass con il Liscione (D.De Cesare)</i>	15
10	La Nazione - Ed. Grosseto	04/02/2025	<i>Sicurezza idraulica da migliorare. Il Consorzio lavora sullo scolmatore</i>	16
3	La Nazione - Ed. Massa	04/02/2025	<i>Sodini promette sinergia "Territorio piu' coinvolto"</i>	17
1	La Nazione - Ed. Pistoia	04/02/2025	<i>Via di Brana Serve la cassa di espansione</i>	18
29	La Nuova di Venezia e Mestre	04/02/2025	<i>Lavori per cedimenti sulla provinciale 45 Un mese di cantieri</i>	19
3	La Piazza Grande	04/02/2025	<i>Utilizzo acque reflue</i>	20
16	La Provincia di Cremona	04/02/2025	<i>A giorni la riapertura di via Sacca</i>	21
7	L'Edicola - Edizione Nazionale	04/02/2025	<i>Suolo e risorse idriche Siglato l'accordo</i>	22
4	L'Unione Sarda	04/02/2025	<i>Lago Omodeo, il livello puo' salire ancora</i>	23
5	L'Unione Sarda	04/02/2025	<i>Ogliastra e Baronia sott'acqua ma le dighe scaricano in mare</i>	24
1+4/5	L'Unione Sarda	04/02/2025	<i>Pioggia a macchia di leopardo Nel Sassarese allarme-siccita'</i>	25
32	Messaggero Veneto	04/02/2025	<i>Impianti ad alta tecnologia nei terreni agricoli a Bertolo</i>	27
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	04/02/2025	<i>Ue: Coldiretti, subito piano invasi contro allarme siccita'</i>	28
	Askaneews.it	04/02/2025	<i>Coldiretti: subito piano invasi contro allarme siccita'</i>	29
	Repubblica.it	04/02/2025	<i>Ue, Coldiretti: subito piano invasi contro allarme siccita'</i>	31
	Arezzonotizie.it	04/02/2025	<i>Accordo fra Toscana e Umbria per la manutenzione del torrente Nestore</i>	33
	Lanazione.it	04/02/2025	<i>Il caso del torrente Nestore, il Consorzio di Bonifica non dimentica i territori di confine</i>	35
	Lanazione.it	04/02/2025	<i>Sicurezza idraulica da migliorare. Il Consorzio lavora sullo scolmatore</i>	37
	Parmadaily.it	04/02/2025	<i>Bonifica Parmense: bacini irrigui con il know-how del Consorzio</i>	39

ACQUA Riflessioni sul rapporto tra agricoltura, ambiente e disponibilità idrica

di **Adriano Battilani** - Anbi-Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue

Tutelare le aree rurali per la sicurezza idrogeologica

Ridurre l'abbandono dei terreni agricoli e preservare la cintura agricola periurbana sono interventi urgenti per la salvaguardia idraulica dei territori e delle città



Per comprendere le dinamiche che portano a uno spopolamento delle aree rurali interne e all'abbandono di porzioni importanti di territorio, è necessario guardare non solo alle dinamiche sociali ma anche alle determinanti fisiche del territorio che ne decidono la produttività e la vivibilità. Tra queste, la disponibilità di acqua e la sicurezza idrogeologica risultano essere di primaria importanza.

Consumo di suolo

Il concentrarsi in gruppi organizzati stanziali, condividendo uno spazio comune, nasce insieme allo sviluppo dell'agricoltura e in conseguenza di esso. Non è esagerato affermare che lo sviluppo agricolo, il surplus di beni alimentari e la necessità di farne commercio sono stati la ragione d'essere per i primi villaggi e per lo sviluppo delle città.

Stiamo assistendo da decenni ad un rapido aumento dell'urbanizzazione e al conseguente cambiamento dell'uso del suolo. Negli ultimi 50 anni le 14 aree metropolitane italiane hanno

visto triplicare la percentuale della superficie urbanizzata, passando in media dal 3 al 10%.

Questo fenomeno viene comunemente chiamato "consumo di suolo", un concetto per il quale non esiste una definizione univoca. I suoi effetti più evidenti sono l'impermeabilizzazione delle superfici naturali e la progressiva sostituzione di superfici naturali o agricole con superfici abitative, attività produttive o infrastrutture. Gli insediamenti urbani stanno cambiando nelle dinamiche di crescita e nella loro relazione con gli assetti idrologici interni e con quelli non solo delle aree periurbane ma anche dei territori rurali.

La prima dinamica è il cosiddetto *urban sprawl*, il processo di urbanizzazione ad elevata dispersione insediativa che porta ad una espansione tentacolare e infine all'inglobare gli insediamenti minori intorno al nucleo cittadino primario. In parallelo si verifica una progressiva densificazione delle aree già urbanizzate, con effetti importanti sulle caratteristiche climatiche, idrologiche e idrauliche dell'area.

Si prevede che questi impatti dell'urbanizzazione aumenteranno in termini di copertura spaziale e densità e a un ritmo più rapido in futuro. Gli impatti di questo cambiamento nella struttura e dimensione urbana colpiscono anche la popolazione non urbanizzata e sono importanti dal punto di vista socioeconomico.

L'impatto sociale delle città come polo di attrazione delle nuove generazioni, indotte ad abbandonare le aree rurali dalle maggiori opportunità e qualità di vita che le aree urbane offrono, è stato discusso a lungo e il contrasto di questo fenomeno costituisce una delle azioni della Politica Agricola Comune.

Salvare le aree rurali periurbane

Se si vuole mantenere un presidio agricolo sui territori, specialmente quelli più fragili dal punto di vista idrogeologico, è indispensabile sciogliere alcuni nodi. Il primo è il forte differenziale di reddito tra aree rurali e aree urbane, che si attesta ormai da decenni intorno al 40% in meno per chi vive nelle prime. Il secondo riguarda la possibilità di accedere a servizi e reti sociali che richiedono infrastrutture digitali adeguate per larghezza di banda e velocità. Il terzo implica una diversa narrativa del lavoro agricolo, che in questo momento gode di pessima reputazione e viene spesso indicato come causa inutile di inquinamento, distruzione di ambienti naturali e parassitismo economico.

L'accesso alla risorsa idrica è tra gli elementi che possono facilitare il ritorno di giovani imprenditori nei territori agricoli periurbani o delle aree interne collinari o montane, oggi meno ricche e produttive.

La presenza di sistemi di stoccaggio e regolazione delle acque diffusi sui territori agricoli si concretizza nella possibilità di differenziare le produzioni, incrementando ad esempio foraggiere di maggior pregio e colture arboree, e garantendo acqua di abbeverata e di processo per attività zootecniche o agroindustriali che consentano di chiudere la filiera produttiva in loco con la trasformazione in prodotti lattiero-caseari, carni conservate, conserve vegetali e prodotti da apicoltura, erboristeria e cosmesi.

L'incostanza e la forte aleatorietà delle stesse produzioni in assenza di risorsa idrica non consente l'investimento nella trasformazione e limita il reddito alla sola vendita della materia prima prodotta, evidentemente non sufficiente a giustificare l'immobilizzazione di capitali nell'azienda e a garantire un livello di vita che risulti attraente per le giovani generazioni.

La mancanza di risorsa idrica giustifica l'abbandono delle infrastrutture idrauliche agricole esistenti, non rinnovate e mantenute anche per la loro parallela funzione di regolazione delle

acque meteoriche. Questo comporta una più rapida consegna a valle o alle canalizzazioni di ordine superiore, accompagnata da fenomeni erosivi.

I ricettori naturali di queste acque hanno spesso caratteristiche torrentizie o effimere con tendenza a generare piene che, se alimentate da bacini troppo estesi, si trasformano in ondate di piena improvvise che possono incontrare l'ostacolo idraulico rappresentato dall'area urbana evolvendo in inondazioni, sia per il trasporto istantaneo che per l'incapacità di ricevere le acque meteoriche provenienti dallo stesso centro urbano.

Impatti delle città sulla risorsa idrica

L'impermeabilizzazione del suolo delle aree urbanizzate deve essere compensata dalla capacità di trattenerne ed infiltrare le acque dei territori agricoli che le circondano.

Questa capacità è fortemente ridotta quando la copertura vegetale è scarsa in seguito a periodi siccitosi, cui fanno generalmente seguito intense precipitazioni, e quando il suolo inaridito non lascia infiltrare le piogge.

Che l'urbanizzazione modifichi il bilancio energetico della superficie riflettendo ed accumulando calore al suo interno, le tristemente note bolle di calore urbane, è un fatto noto. Meno noto è che contribuisce anche all'inquinamento termico su scala regionale, con rilascio di calore per chilometri intorno.

Ma la città non opera solo come accumulatore ed emettitore di calore. Essa altera anche il ciclo delle precipitazioni al suo interno e per un'area che può raggiungere i 50 Km intorno al centro urbano.

Se la maggior parte delle città del nord e centro Europa non sperimenta precipitazioni estreme più frequenti e di maggiore entità rispetto alle aree rurali, per contro alcune grandi città dell'Europa meridionale come Milano e Napoli mostrano alterazioni nella frequenza ed intensità delle precipitazioni estreme urbane.

Le città che sperimentano condizioni come estati torride hanno più probabilità di avere grandi anomalie nella entità delle precipitazioni estreme urbane, con una maggiore esposizione e vulnerabilità della popolazione a pericoli naturali, incluse le inondazioni.

In particolare, la densificazione urbana (edifici alti e densi) possono rallentare il flusso d'aria, prolungare la durata delle precipitazioni o alterare la struttura della tempesta.

L'urbanizzazione ha un impatto rilevabile e notevole anche sulle caratteristiche delle precipitazioni regionali, come indicato dai risultati di diversi studi. L'impatto dipende anche dai gradienti di flusso superficiale urbano-rurale e dalla

disponibilità di umidità nell'area rurale.

La regione circostante può subire modifiche delle precipitazioni, specie in termini di eventi estremi, in aumento o in diminuzione. In genere, le aree rurali sottovento rispetto all'area urbana hanno anomalie di precipitazione positive, mentre il lato sopravvento ha anomalie negative. Questa alterazione idrometeorologica rende ancora più evidente l'importanza della persistenza di sufficienti aree agricole periurbane ed intercalari tra due centri urbani di grandi dimensioni. Esse sono infatti indispensabili per la protezione a monte, garantendo effetti climatizzanti e di controllo dei fenomeni di piena e di carenza idrica, che si espletano nel trattenerne le acque nei suoli e nella vegetazione e nell'assorbire e disperdere il calore emesso dal centro urbano. A valle devono essere in grado di assorbire ingenti quantità di acqua scaricata dai sistemi fognari a fronte di un aumento medio delle precipitazioni sul centro urbano del 18%, spesso accompagnato dall'aumento dell'intensità oraria.

Investimenti non rimandabili

L'impoverimento delle aree rurali, non solo periurbane, e lo spopolamento delle stesse ha quindi una grande influenza sull'equilibrio idrologico e sulla sicurezza delle aree urbane. Per garantire un grado di esposizione ad eventi climatici estremi nelle grandi aree urbane, è infatti necessario che la cintura agricola che le circonda sia ampia, attiva e infrastrutturata e mantenuta per quanto riguarda le opere idrauliche.

Azioni di rinverdimento urbano, dalla creazione di parchi e giardini per ridurre la densificazione ai più ambiziosi tetti ed edifici verdi, possono contribuire a mitigare i fenomeni osservati ma non saranno sufficienti se la città non resterà integrata in un tessuto agricolo attivo e ben gestito.

Indirizzare investimenti nella riqualificazione urbana è indispensabile ma non può prescindere da una parallela riqualificazione e modernizzazione del territorio agricolo, che da decenni necessita di un upscaling delle opere idrauliche, invecchiate e non progettate per il diverso clima e per contenere gli effetti della pressione urbana. Investimenti che devono mirare al radicamento della popolazione rurale sono quindi indispensabili e passano attraverso le infrastrutture di governo delle acque.

Il modello di sviluppo che parte dallo spopolamento delle campagne, alimentando la crescita della popolazione urbana e l'espansione delle città, si rivela un circolo vizioso che potrebbe portare al collasso delle produzioni agroalimentari, alla cessazione di servizi ecosistemici essenziali, ed in ultimo al collasso del tessuto urbano stesso. ■

Il presidente dell'ANBI interviene sul riutilizzo di acque reflue in agricoltura

“La progressiva tropicalizzazione del mar Mediterraneo e la crescita delle temperature sul suo bacino non comporteranno una significativa contrazione nei 300 miliardi di metri cubi di pioggia, che annualmente cadono sull'Italia, bensì la riduzione del 12% dei giorni umidi con conseguenti problematiche per le colture idroesigenti, nonché la contestuale concentrazione degli eventi atmosferici, favorendone l'estremizzazione”: a riportare questi dati è Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto a Verona in un convegno dedicato all'ottimizzazione irrigua nell'ambito di Fieragricola Tech. In questa, nuova situazione diventa ancor più importante la gestione delle risorse idriche non solo a servizio



Francesco Vincenzi al convegno di Verona

dell'uomo, dell'agricoltura e dell'industria, ma della società nel suo complesso, a causa dei molteplici interessi, che ormai gravano sulla disponibilità d'acqua come quelli energetici, ambientali, turistici e del tempo libero.

“Accanto alla necessità di nuovi invasi multifunzionali, ricordiamo ancora una volta il Piano di ANBI e Coldiretti, necessari per aumentare la percentuale dell'11% d'acqua piovana attualmente trattenuta sui territori, - prosegue il presidente di ANBI, - diventa importante l'utilizzo delle acque reflue depurate, sul quale, però, chiediamo chiarezza anche normativa, ribadendo che non possono essere scaricati sui Consorzi irrigui e quindi sull'agricoltura, né i necessari investimenti sugli impianti di depurazione, né alcuna responsabilità sulla qualità anche ambientale delle acque distribuite e per le quali si

chiede la certificazione di un ente terzo indipendente.

Va inoltre precisato che la massa d'acqua reflua utilizzabile non è di 9 miliardi di metri cubi, bensì indicativamente della metà, poiché l'altro 50% dipenderà dall'azione depurativa di piccoli impianti privi della necessaria rete distributiva.

Per questo, conclude Vincenzi, una sperimentazione è già in atto con una grandi multiutility per ricercare il giusto punto di equilibrio, poiché in gioco non c'è solo la fondamentale salubrità del cibo per tutti ma la competitività di uno dei principali asset della bilancia commerciale italiana: la qualità del made in Italy agroalimentare e poi la salute dei cittadini consumatori”.



Il presidente dell'ANBI interviene sul riutilizzo di acque reflue in agricoltura

“La progressiva tropicalizzazione del Mar Mediterraneo e la crescita delle temperature sul suo bacino non comporteranno una significativa contrazione nei 300 miliardi di metri cubi di pioggia, che annualmente cadono sull'Italia, bensì la riduzione del 12% dei giorni umidi con conseguenti problematiche per le colture idroesigenti, nonché la contestuale concentrazione degli eventi atmosferici, favorendone l'estremizzazione”: a riportare questi dati è Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Ir-

rigue (ANBI), intervenuto a Verona in un convegno dedicato all'ottimizzazione irrigua nell'ambito di Fieragricola Tech. In questa, nuova situazione diventa ancor più importante la gestione delle risorse idriche non solo a servizio dell'uomo, dell'agricoltura e dell'industria, ma della società nel suo complesso, a causa dei molteplici interessi, che ormai gravano sulla disponibilità d'acqua come quelli energetici, ambientali, turistici e del tempo libero.

“Accanto alla necessità di nuovi involucri multifunzionali, ricordiamo ancora una volta il Piano di ANBI e Coldiretti, necessari per aumentare la

percentuale dell'11% d'acqua piovana attualmente trattata sui territori, - prosegue il presidente di ANBI, - diventa importante l'utilizzo delle acque reflue depurate, sul quale, però, chiediamo chiarezza anche normativa, ribadendo che non possono essere scaricati sui Consorzi irrigui e quindi sull'agricoltura, né i necessari investimenti sugli impianti di depurazione, né alcuna responsabilità sulla qualità anche ambientale delle acque distribuite e per le quali si chiede la certificazione di un ente terzo indipendente.

Va inoltre precisato che la massa d'acqua reflua utilizza-

bile non è di 9 miliardi di metri cubi, bensì indicativamente della metà, poiché l'altro 50% dipenderà dall'azione depurativa di piccoli impianti privi della necessaria rete distributiva.

Per questo, conclude Vincenzi, una sperimentazione è già in atto con una grandi multiutility per ricercare il giusto punto di equilibrio, poiché in gioco non c'è solo la fondamentale salubrità del cibo per tutti ma la competitività di uno dei principali asset della bilancia commerciale italiana: la qualità del made in Italy agroalimentare e poi la salute dei cittadini consumatori”.



Francesco Vincenzi al convegno di Verona



Addio al politico Luigi Gilli

«Appassionato e competente»

Aveva 77 anni. Il ricordo del sindaco: «Un sassolese vero»



Matteo Mesini

Anche il sindaco di Sassuolo ha ricordato Luigi Gilli

di **Alfonso Scibona**

Lutto nella politica e nell'associazionismo sassolese e nazionale: è morto Luigi Gilli, classe 1947, democristiano e segretario particolare del senatore Giuseppe Medici (sassolese anch'egli) per tanti anni prima di diventare consigliere regionale in quota al Partito Popolare e assessore alla Programmazione e sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie e Organizzazione nelle file della "Margherita".

Sposato con la soprano Beatrice Bianco, nel tempo diventata organizzatrice di eventi a carattere regionale, Gilli è stato anche impegnato nell'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, nella Montedison e nel Consorzio nazionale di iniziativa agricola e, nel 2021, presidente dell'Advisory Board Centro Nord di UniCredit. Era anche un "confratello del Sacro Tronco", l'associazione sassolese vicina alla chiesa monumentale di San Francesco in Rocca.

Tantissimi i messaggi di cordoglio che hanno raggiunto la moglie Beatrice ed i parenti: «Un sassolese vero, nello spirito e nel cuore» ha commentato il sindaco Matteo Mesini – nonché uno straordinario amministratore che, tanto da politico quanto da dirigente, ha sempre avuto a cuore la nostra città, schierandosi al suo fianco in ogni momento difficile, non ultimo il concordato di Sgp, ma anche capace di idee ed iniziative volte alla sua valorizzazione ed alla sua promozione in tutto il mondo. Lascia un enorme vuoto nei tantissimi amici che ancora oggi ha in città ed in tutti coloro che hanno



avuto il piacere di conoscerlo».

«Esprimiamo il cordoglio di tutta la comunità democratica modenese – hanno scritto dal Pd provinciale – Gilli ha improntato tutta la propria vita all'impegno senza riserve per la propria comunità, per il miglioramento socioeconomico del territorio, e per il benessere dei cittadini. Ricorderemo con gratitudine la sua determinazione, capacità di ascolto e di realizzazione di tanti progetti importanti per la terra che amava e alla quale si è dedicato per tutta la vita».

«Gilli – ha commentato il consigliere del Csm Enrico Aimi – era un amico di vec-

Luigi Gilli
Morto a 77 anni l'ex consigliere e assessore regionale

chia data, dai tempi in cui facevamo politica in Regione. Perdiamo, non solo un amico, ma un punto di riferimento insostituibile. Un autentico signore, garbato, elegante

Enrico Aimi
«Amico di vecchia data Un autentico signore, garbato ed elegante Uomo di buon senso»

te, intellettualmente raffinato e di assoluto buon senso. Con lui si finiva sempre per andare d'accordo, anche nelle situazioni più spigolose: un mediatore eccezionale,

un "pontiere" insuperabile. Sapeva farsi voler bene e conquistare il cuore e l'intelligenza anche degli avversari più irriducibili».

«Gilli ha dedicato la sua vita al bene comune – ha detto a riguardo il presidente della Provincia Fabio Braglia – vivendo con dedizione e spirito di servizio il suo tempo per la comunità, ricoprendo con onore il ruolo di consigliere regionale e assessore. La sua determinazione e il suo senso del dovere hanno contribuito in modo significativo al miglioramento delle condizioni di vita del nostro territorio, mettendo sempre al centro del proprio operato il bene delle persone, delle relazioni e dell'equità sociale, in ogni ambito in cui ha operato. Ci lascia una persona di grande esperienza, che è stata in grado di rappresentare al meglio il nostro territorio in ogni ambito in cui ha profuso il proprio impegno».

«Con Gilli scompare un amministratore regionale appassionato e di spessore – ha scritto il presidente dell'assemblea legislativa regionale Maurizio Fabbri – che seppe coniugare l'attività amministrativa in coerenza con le sue idee e la sua storia politica, sempre radicato nel territorio».

Il presidente della Regione de Pascale ha ricordato Gilli che «ha dedicato gran parte della propria vita al servizio della comunità e della Regione. È stato un politico competente e appassionato. Mancherà davvero a tantissimi».

Domni dalle 9 alle 11 il saluto nella camera ardente dell'ospedale Sant'Orsola (viale Einaudi 4) cui seguirà alle 11.30 il funerale in San Domenico a Bologna. ●



045680

Consorzio

Contenimento delle nutrie Ecco i contributi ai Comuni

Il Consorzio di bonifica Territori del Mincio ha confermato e approvato la bozza di convenzione per l'assegnazione di contributi ai Comuni impegnati nella catture delle nutrie.

«Il contributo che elargiamo oramai da diversi anni ai Comuni per ogni nutria catturata, e smaltita dalla Provincia, è di 1,70 euro a capo - riferisce il presidente Speciali Filiberto - questa misura vuole essere un sostegno attivo all'azione di eradicazione, controllo e

contenimento». Azione necessaria, visto che, scavando le loro tane, le nutrie indeboliscono gli argini, causando frane e smottamenti. Negli scorsi anni hanno aderito alla convenzione i Comuni di Borgo Virgilio, Castelbelforte, Castellucchio, Roverbella, Villimpenta, Marcaria, Marmirolo, Ostiglia, Sustinente, Bagnolo San Vito, Mantova. Complessivamente ai Comuni convenzionati sono stati riconosciuti 29.960 nel 2023 e 21.810 euro nel 2024.



045680

Oasi di Ca' Mello: zona umida importante patrimonio da salvaguardare

►Fa parte delle 52 gestite dai Consorzi di bonifica nel Veneto

TAGLIO DI PO

Le zone umide dei Consorzi di Bonifica: un patrimonio ambientale e quantificabile anche economicamente. Sono 52 le zone umide con finalità di fitodepurazione realizzate, gestite, tenute in efficienza dai consorzi di bonifica del Veneto, un totale di 433 ettari di superficie regionale a servizio dei cittadini, della fauna e della vegetazione in stretta simbiosi con l'acqua. Tra queste vi è l'Oasi di Ca' Mello a Porto Tolle, nel

territorio governato dal Consorzio di Bonifica Delta del Po.

Queste zone svolgono funzioni di fitodepurazione (disinquinamento delle acque tramite piante), costituiscono habitat ideale per specie animali e vegetali, sono preziose per la sicurezza idraulica di campagne e centri abitati, talvolta rappresentano invasi per l'agricoltura. Le dimensioni sono le più disparate: molte non arrivano all'ettaro e fungono spesso da compensazione idraulica e ambientale a importanti infrastrutture viarie; altre, estese decine di ettari, sono veri e propri parchi. In ogni caso impreziosisco un territorio e caratterizzano il paesaggio. I servizi che generano per la collettività sono concretamente stimabili dal punto di vista economico.

Uno studio pubblicato nel

2024 da Anbi Veneto, Regione del Veneto ed Etifor, Spinoff dell'Università di Padova, sul valore dei servizi ecosistemici derivanti dalla risorsa che scorre nei canali e nei fiumi gestiti dai Consorzi di Bonifica, ha stimato in 13.854.677 euro l'anno del valore delle attività di fitodepurazione svolte da queste zone, mentre ammonta a 143.504.299 euro l'anno il valore ecologico delle zone come habitat di biodiversità.

EVENTO MONDIALE

La Giornata Mondiale delle Zone Umide che si è celebrata il 2 febbraio e l'Anbi Veneto, l'associazione che rappresenta gli 11 Consorzi di Bonifica regionali, richiamare l'attenzione su questo patrimonio di ambienti d'acqua, distribuiti a macchia di leopardo sul tutto il territorio regionale, che nel

concreto testimoniano le competenze ambientali che il sistema dei consorzi sta sviluppan-

do a fianco delle storiche missioni legate alla sicurezza idraulica e alla gestione della risorsa irrigua. «Nella corsa all'adattamento e alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico la realizzazione e gestione di aree umide è fondamentale per la sicurezza idraulica, la tutela della biodiversità e la salvaguardia della qualità delle acque - spiega il presidente di Anbi Veneto, Francesco Cazzaro - è tuttavia un'azione che richiede adeguate dotazioni finanziarie. Molte di queste aree, per esempio, sono state realizzate dalla Legge Speciale per la Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna che riteniamo vada rifinanziata con risorse adeguate».

Giannino Dian



ZONE UMIDE La splendida Oasi di Ca' Mello



045680

Via ai lavori di rinforzo della scarpata lungo il Colatore: scatta il senso unico

MEOLO

Installato il cantiere per il consolidamento di due tratti della scarpata del Colatore Meolo, il corso d'acqua lungo la Provinciale 45 via San Filippo, che collega il centro alla statale Triestina in località Ponte Catena. I lavori, realizzati dal Consorzio di bonifica Piave in accordo con la Città Metropolitana, sono iniziati ieri mattina ed è previsto che continuino fino agli inizi di marzo. Poiché l'esecuzione degli interventi richiede la parziale occupazione della strada, in via San Filippo è stata decisa l'istituzione di senso unico alternato, re-



VIA SAN FILIPPO I lavori in corso

IL CONSOLIDAMENTO DELLE SPONDE DEL CORSO D'ACQUA LUNGO VIA SAN FILIPPO VERRÀ COMPLETATO IN CIRCA UN MESE

golato da un semaforo, che durerà un mese, fino al 4 marzo, inclusi i fine settimana e i giorni festivi, con limite di velocità a 30 km/h nei due tratti in cui si svolgono i lavori.

Gli interventi si sono resi necessari in seguito alle frane e agli smottamenti delle rive del corso d'acqua, che si sono verificati a causa delle forti piogge

e allagamenti di alcuni mesi fa. Ma le sponde del Colatore Meolo non sono nuove a cedimenti: da anni si susseguono interventi di sistemazione di parti delle rive, che nello scivolare nel canale provocano anche fessurazioni nell'asfalto della strada provinciale che lo fiancheggia. Purtroppo, come ha sottolineato di recente in Consiglio comunale l'assessore alle Politiche ambientali Stefano Benedetti, si interviene sempre in situazioni di emergenza e sarebbero necessari parecchi fondi per sistemare la "montagna di frane" presenti a Meolo. L'intervento iniziato ieri prevede l'installazione di pali di sostegno nell'alveo del corso d'acqua, con rocce e materiale recuperato dalle frane per consolidare le sponde. Al termine dei lavori la Città Metropolitana, che ha la competenza sulla riasfaltatura dei due tratti di strada in cui sono stati realizzati gli interventi.

Emanuela Furlan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CORDOGLIO

Anbi: «Diede valore al sistema dei consorzi, resterà nella memoria per il suo contributo»

«Profondo cordoglio per la scomparsa di Luigi Gilli - scrive il presidente Anbi, Francesco Vincenzi - non solo amministratore lungimirante ma figura di grande rilievo e stimolo propositivo anche per il mondo dei consorzi di bonifica a cui contribuì direttamente in virtù del suo incarico in Anbi. Storico collaboratore

del Senatore Giuseppe Medici, Gilli diede valore ed evidenza al sistema dei consorzi che lo ricordano con indelebile stima per il costante e proficuo contributo portato al territorio tutto. Il presidente Francesco Vincenzi e tutto lo staff di Anbi sono vicini alla famiglia e porgono le più sentite condoglianze».



045680

A Carmignano un milione e 600mila per risagomare il rio Gualcino

Sulla sicurezza vertice del Comune con i tecnici della protezione civile

Carmignano Vertice con i tecnici della protezione civile nazionale: al centro dell'attenzione le opere per prevenire il rischio idraulico. «Il Comune – spiega il vice sindaco e assessore all'ambiente Federico Migaldi che ha partecipato all'incontro nella sede pistoiese del Consorzio di bonifica Medio Valdarno – all'indomani della piena del 3 novembre 2023, ha presentato progetti con relative richieste di finanziamento per la messa in sicurezza del territorio».

La riunione si è incentrata sulla ricostruzione delle pescaie sul torrente Furba ad opera del Consorzio di bonifica, e sulla richiesta di alcune centinaia di migliaia di euro da parte del Comune per il ripristino idraulico di numerose strade.

«È per noi importante – continua Migaldi – tenere viva l'attenzione degli enti istituzionali di livello superiore e della stessa protezione civile sulle necessità di sicurezza idraulica del nostro territorio. Al di là degli interventi immediatamente realizzati

dal Comune, c'è bisogno di azioni strutturali e di decisioni sulle opere che sono state subito evidenziate dall'Amministrazione. Sono ormai passati non pochi mesi da quel drammatico novembre».

Qualcosa a dire il vero, viene evidenziato, si è smosso, se la Regione ha di recente comunicato al Comune che Carmignano può accedere ai fondi europei per 1,6 milioni di euro per risagomare il rio Gualcino e regimare, in conseguenza, il torrente Fur-

ba, che non pochi danni provocò nel novembre 2023. E proprio al capezzale del rio Gualcino, il vice sindaco Migaldi insieme all'ingegner Stefano Venturi, responsabile settore lavori pubblici del Comune, ha accompagnato per un sopralluogo i tecnici della Protezione civile: «Il Comune – dice il vice sindaco – ha avanzato anche alla protezione civile una richiesta di linee di finanziamento per la riqualificazione fluviale del tratto collinare del rio Gualcino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro con la protezione civile

Federico Migaldi
Vicesindaco di Carmignano



045680

Capalbio Comune e Cb6 per la sicurezza idraulica



► Prosegue la collaborazione tra Comune di Capalbio e Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud per rendere più sicuro il territorio. Stavolta, su indicazione dell'amministrazione comunale, l'intervento di Cb6 porterà al miglioramento di un'opera idraulica importante, lo scolmatore lungo il canale delle Basse (nella foto). Progettata dall'allora Consorzio Osa Albegna e poi conclusa dopo la nascita del Cb6 Toscana Sud, l'opera è pensata per migliorare la sicurezza idraulica di un gruppo di abitazioni che si trovano in quest'area.

«Negli anni - dice il sindaco Gianfranco Chelini - questo scolmatore ha denotato alcune carenze strutturali, emerse nei sempre più frequenti eventi alluvionali. Ne è nata una proficua interlocuzione con il Consorzio dalla quale è emersa la necessità di adeguare la valutazione idraulica fatta in origine, alla luce degli eventi estremi che sempre più frequente si abbattano anche nella piana capalbiese».

L'ufficio progettazione dell'ente si occuperà della valutazione numerica e idraulica dell'intervento, che poi passerà al Genio Civile per la necessaria autorizzazione e sarà infine realizzato dall'area progettazione. «Occorre rimodulare la quota dello sfioro che collega il canale delle Basse con lo scolmatore - spiega Massimo Tassi, responsabile area manutenzione di Cb6 - ovvero modificarne l'altezza per fare in modo che entri in funzione con una minore quantità di acqua».

«Il Consorzio deve essere un ente al servizio del territorio e di tutti i Comuni che fanno parte del nostro comprensorio - conclude il presidente Federico Vanni - il nostro compito è quello di recepire le indicazioni ricevute e operare per interventi sempre più efficaci ed efficienti». L'obiettivo è concludere l'adeguamento entro la fine dell'estate.



045680

PER SODDISFARE ANCHE LE ESIGENZE DEL MONDO AGRICOLO

Lavori in corso alla diga di Occhito necessario il by-pass con il Liscione

● “E’ in corso l’invaso del serbatoio artificiale di Occhito sul Fortore. Conseguentemente è in atto la graduale sommersione dei terreni situati a monte della diga al di sotto della quota 198,00 metri s.l.m. In qualsiasi momento e senza particolare preavviso potranno verificarsi, nel tronco di fiume a valle della diga, improvvisi scarichi d’acqua, anche di grande portata, attraverso gli organi di sicurezza sia di superficie che di fondo. Pertanto, ai sensi dell’art. 9 del Piano di Emergenza in caso di pubblica calamità connessa alla diga di Occhito sul fiume Fortore, è vietato, in quanto può comportare pericolo di morte: 1) soggiornare o trattenersi nella zona situata a monte della diga a quota inferiore a 198,00 metri s.l.m., destinata ad essere sommersa dalle acque; 2) percorrere o attraversare l’alveo o le golene del fiume a valle della diga ove saranno possibili improvvisi e cospicui scarichi d’acqua. Il Consorzio per la bonifica della Capitanata non assume alcuna responsabilità civile e penale per danni a persone. Cose o animali, dipendenti dall’inosservanza dei divieti di cui al presente avviso”.

Questo l’avviso pubblico del Consorzio di bonifica di Capitanata divulgato, attraverso manifesti murali, alle popolazioni dei Comuni compresi nell’area territoriale del Fortore (Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Torremaggiore, San Paolo di Civitate, Serracapriola, Lesina, in provincia di Foggia; Colletorto, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano, in provincia di Campobasso), in considerazione dell’attuale invasamento idrico della diga di Occhito, nella quale alla data del 31 gennaio 2025 sono contenuti 37.801.140 milioni di metri cubi di acqua a fronte dei 125.657.600 milioni contenuti alla stessa data del 31 gennaio 2024, in pratica 87.856.460 milioni di metri cubi in meno rispetto all’anno scorso.

Da ciò nelle ultime settimane il mondo agricolo è in fermento preoccupato per l’approvvigionamen-

to per le prossime colture primaverili ed estive, di qui le proteste e le sollecitazioni, da parte dei sindacati agricoli e dai Comuni dell’area con ordini del giorno di protesta, della realizzazione della seconda diga sul Fortore in località Piano dei Limiti, tra i territori di Casalnuovo Monterotaro (Foggia) e Colletorto (Campobasso) in quanto l’acqua contenuta nell’invaso di Occhito, dovendo essere utilizzata anche a fini potabili, non riesce a soddisfare la notevole richiesta degli operatori agricoli.



A questo proposito dal Molise viene un avvertimento: “Giù le mani dal Liscione”. Infatti, in una nota di sabato 1° febbraio, l’ex consigliere regionale del Molise, Aida Romagnuolo, ha tra l’altro dichiarato: “Se risultasse vero il prelievo della nostra acqua dal Liscione alla Puglia, mi schiererò da subito con i cittadini e con i sindaci per fare le barricate come già facemmo oltre venti anni fa. Difenderemo con ogni mezzo la nostra acqua. Da anni la nostra acqua nelle nostre case e nelle nostre campagne esce ormai con il contagocce, perciò bisogna soddisfare prima i bisogni dei molisani e poi quelli degli altri”. Magari con l’accordo con la Puglia si riuscirà nell’intento.

Dino De Cesare



045680

Sicurezza idraulica da migliorare Il Consorzio lavora sullo scolmatore

Intervento concordato con il Comune sul canale delle Basse

CAPALBIO

Lavori allo scolmatore lungo il canale delle Basse, nel territorio capalbiese, per aumentare la sicurezza anche in base agli eventi alluvionali. Prosegue la stretta collaborazione tra il Comune di Capalbio e il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud per rendere più sicuro il territorio. Questa volta, su indicazione dell'amministrazione comunale, l'intervento di Cb6 porterà al miglioramento di un'opera idraulica importante, lo scolmatore lungo il canale delle Basse.

Progettata dall'allora Consorzio Osa Albegna e poi conclusa dopo la nascita del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, quest'opera è pensata per migliorare la sicurezza idraulica di un gruppo di abitazioni che si trovano in quest'area.

«Negli anni – afferma il sindaco Gianfranco Chelini – questo scolmatore ha denotato alcune carenze strutturali, emerse nei sempre più frequenti eventi alluvionali. Ne è nata una proficua interlocuzione con il Consorzio, dalla quale è emersa la necessità di adeguare la valutazione idraulica fatta in origine, alla lu-



Federico Vanni, presidente del Consorzio di bonifica, sottolinea l'importanza della collaborazione fra enti

ce degli eventi estremi che sempre più frequente si abbattano anche nella piana capalbiese». Ricevuto l'input da parte del Comune, Cb6 si sta muovendo per rendere più efficiente l'opera. L'ufficio progettazione dell'ente si occuperà della valutazione numerica e idraulica dell'intervento, che poi passerà al Genio Civile per la necessaria autorizzazione e sarà infine realizzato dall'area progettazione.

«Occorre rimodulare la quota dello sfioro che collega il canale delle Basse con lo scolmatore – spiega Massimo Tassi, responsabile area manutenzione di Cb6 – ovvero modificarne l'altezza

per fare in modo che entri in funzione con una minore quantità di acqua». L'opera non sarà a beneficio del solo territorio capalbiese, ma anche delle aree limitrofe. «Il Consorzio deve essere un ente al servizio del territorio e di tutti i Comuni che fanno parte del nostro comprensorio – conclude il presidente Federico Vanni –. Il nostro compito è quello di recepire le indicazioni ricevute e operare per interventi sempre più efficaci ed efficienti».

L'obiettivo, stando allo stato di realizzazione del progetto, è quello di concludere i lavori entro la fine dell'estate.



Sodini promette sinergia «Territorio più coinvolto»

Incontro tra il presidente del Consorzio di bonifica e le categorie economiche

MASSA CARRARA

Le associazioni di categoria hanno incontrato il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Dino Sodini, per la prima volta dopo la nomina avvenuta a dicembre. Un'elezione sostenuta e auspicata dalle associazioni che hanno voluto fare il punto della situazione sull'ente consortile a circa due mesi di distanza. La riunione si è svolta nella sede della Confindustria alla presenza dei principali rappresentanti delle associazioni di categoria e non solo: Matteo Venturi, presidente Confindustria Massa Carrara, Sergio Chericoni, presidente Confartigianato Massa Carrara Lunigiana, Carlo Alberto Tongiani e Paolo Ciotti, presidente e direttore Cna, Bruno Ciuffi, presidente Confcommercio, Daniele Tarantino, presidente Confimprese, Francesco Cianciulli, direttore Coldiretti, Massimiliano Buonocore, presidente Confcooperative, Luigi Pino e Juri Sbrana, presidente e direttore Confapi Toscana, Roberto Galassi e Donato Gneri, presidente e consigliere Gal Consorzio Lunigiana.

Ad aprire l'incontro è stato il presidente della Confartigianato Chericoni che ha sottolineato come la sinergia delle associazioni di cate-



L'incontro tra Dino Sodini del Consorzio di bonifica con le categorie economiche

goria sia riuscita a ottenere un ottimo risultato ai vertici di uno degli enti interprovinciali più importanti, essenziale per la riduzione del rischio idraulico e la tutela dell'ambiente. «Una sinergia e una comunione d'intenti - ha ribadito Chericoni - che dovremmo portare avanti perché insieme possiamo avere un peso e una rilevanza importante a livello di area vasta».

«**Sin dal primo** giorno - ha detto il presidente del Consorzio Sodini, - ho messo il massimo impegno per conoscere un ente così complesso e importante che opera su 64 Comuni in ben 4 province. Posso dire che ho trovato un Consor-

zio ben organizzato, fra i più virtuosi, che ogni anno mette in campo interventi per 20 milioni di euro per la manutenzione ordinaria che derivano dal contributo dei consorziati ma anche capace di intercettare altrettanti per la manutenzione straordinaria di corsi d'acqua e infrastrutture tecnologiche grazie al lavoro degli uffici di progettazione. Durante il mandato voglio garantire la massima trasparenza e un maggiore coinvolgimento dei membri dell'ufficio di presidenza, un rapporto diretto con le istituzioni e i territori, e con le associazioni di categoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allagamenti

Via di Brana Serve la cassa di espansione

Circa trenta centimetri d'acqua sulla carreggiata, con la strada transennata e riaperta effettivamente al transito solo dopo qualche ora. È la situazione che si è prospettata dinanzi agli occhi dei residenti di via di Brana a Quarrata, lo scorso sabato, a seguito delle abbondanti precipitazioni. Un copione già visto: anche nel recente passato, a seguito di piogge di particolare intensità, gli abitanti hanno segnalato allagamenti con conseguenti danni alle proprietà private. Il vice-sindaco quarratino Patrizio Mearelli ha ribadito la priorità di realizzare una cassa d'espansione nella zona, invitando il Comune di Pistoia (trattandosi di zona di confine) ad accelerare l'iter burocratico di propria competenza per far sì che l'operazione possa andare avanti tramite il Consorzio di Bonifica.



045680

MEOLO



I lavori iniziati ieri sulla strada provinciale 45

Lavori per cedimenti sulla provinciale 45 Un mese di cantieri

Giovanni Monforte / MEOLO

Nei mesi scorsi il maltempo aveva fatto franare in più punti le rive del fiume Meolo, che scorre a lato della strada provinciale 45. Ieri sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza, con il consolidamento delle sponde e la sistemazione dei cedimenti della strada. L'intervento, atteso da tempo da meolesi e automobilisti, è stato concertato tra il Consorzio di bonifica Piave e la Città metropolitana. I lavori dureranno circa un mese e prevedono il consolidamento delle rive del canale che scorre a fianco della provinciale, che collega Meolo alla statale 14, in località Ponte Catena. Nei mesi scorsi, in due distinti tratti lungo la Sp.45, a seguito delle piene del Colatore Meolo, si sono verificati degli importanti cedimenti della sponda e della banchina stradale. Sono stati attuati dei restringimenti alla viabilità.

Adesso è arrivato il momento di sistemare la riva. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Daniele Pavan, che ha seguito l'iter tramite l'assessore Stefano Benedetti. «Ci sono stati dei ritardi in fase di aggiudicazione, ma ci avevano garantito

che l'inizio dei lavori sarebbe stato imminente e così è stato», spiega Pavan, «Si tratta di lavori di consolidamento della sponda, con la posa anche di una palificata di sostegno. Poi saranno riasfaltati i tratti di strada che avevano ceduto ed erano ammalorati. Sono più punti in cui si era verificato, ormai diversi mesi fa, questo problema, con la piena».

L'intervento sarà eseguito dalla ditta Cogeter. Gli operai hanno iniziato a lavorare sulla frana a ridosso del centro abitato di Meolo. Poi si interverrà a valle, verso Ponte Catena. È stato istituito sulla provinciale un senso unico alternato, regolato da semaforo. I lavori prevedono di sistemare la riva con la posa di palificazione e di una protezione di sponda in roccia. Sarà ripristinata la banchina stradale, a cui seguirà la sistemazione e asfaltatura della strada. Sempre nel territorio meolese, nelle prossime settimane dovrebbero iniziare i lavori di consolidamento delle rive del canale Fossetta: intervento ancora più urgente, considerato il numero di frane esistenti. A quanto si è appreso, l'appalto è stato aggiudicato. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

«**L**a progressiva tropicalizzazione del mar Mediterraneo e la crescita delle temperature sul suo bacino non comporteranno una significativa contrazione nei 300 miliardi di metri cubi di pioggia, che annualmente cadono sull'Italia, bensì la riduzione del 12% dei giorni umidi con conseguenti problematiche per le colture idroesigenti, nonché la contestuale concentrazione degli eventi atmosferici, favorendone l'estremizzazione»: a riportare questi dati è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI),

SERVE PRIMA CHIAREZZA NORMATIVA E GESTIONALE

Utilizzo acque reflue

interventato a Verona in un convegno dedicato all'ottimizzazione irrigua nell'ambito di Fieragricola Tech.

In questa, nuova situazione diventa ancor più importante la gestione delle risorse idriche non solo a servizio dell'uomo, dell'agricoltura e dell'industria, ma della società nel suo complesso, a causa dei molteplici

interessi, che ormai gravano sulla disponibilità d'acqua come quelli energetici, ambientali, turistici e del tempo libero.

«Accanto alla necessità di nuovi invasi multifunzionali, ricordiamo ancora una volta il Piano di ANBI e Coldiretti, necessari per aumentare la percentuale dell'11% d'acqua piovana attualmente trattenuta sui territori».



Breda Cisoni A giorni la riapertura di via Sacca

■ **SABBIONETA** Riaprirà tra pochi giorni via Sacca, strada fondamentale di Breda Cisoni. L'intervento è stato realizzato attraverso una serie di lavori di ammodernamento e messa in sicurezza – tra cui il tombinamento di un fosso laterale alla strada e la rimozione dei guardrail – finalizzati ad allargare la carreggiata e a garantire un traffico più agevole tra la frazione e la strada provinciale sp 420. Non sono mancati alcuni rallentamenti durante l'esecuzione dei lavori, dovuti principalmente a condizioni meteorologiche avverse che hanno complicato il prosciugamento del fossato da tombinare. Il progetto è stato portato a termine grazie alla collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Navarolo. Attualmente, la parte di strada nuova, derivante dal tombinamento, si presenta in una condizione ghiajata, ma sarà calpestabile dal traffico stradale fin dal momento della sua riapertura. È previsto, inoltre, che in primavera venga effettuata l'asfaltatura del tratto oggi ghiaiato, con l'obiettivo di garantire una viabilità ancora più sicura, completando così definitivamente i lavori. **P.C.**



045680

LA SOSTENIBILITÀ

Suolo e risorse idriche Siglato l'accordo

BARI

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) e l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) hanno sottoscritto un Accordo interistituzionale sui temi della sostenibilità ambientale, della manutenzione del territorio, della difesa del suolo, della gestione delle risorse idriche.

Il progetto

In particolare, la collaborazione è volta a favorire una maggiore consapevolezza del ruolo costantemente dinamico e polifunzionale dell'attività di bonifica, nel-

l'ambito del governo del territorio. Mira a valorizzare e migliorare la gestione della difesa del suolo e della risorsa irrigua. Ricomprende azioni comuni sul piano della programmazione e della legislazione, nonché iniziative di promozione e di sensibilizzazione sui temi della sicurezza territoriale e ambientale e sul ruolo dell'impresa agricola nella manutenzione del territorio. È prevista anche un'attività di analisi del fabbisogno di investimenti, di re-infrastrutturazione e ammodernamento del reticolo idraulico, per favorire un uso più efficiente della risorsa idrica in funzione delle attività economiche dei territori. **R. DEP.**



045680

Oristanese. Diga Cantoniera al 65 per cento, Enas chiede di innalzare la quota Lago Omodeo, il livello può salire ancora

Le piogge copiose delle ultime settimane e la neve che si sta sciogliendo hanno contribuito a riempire il lago Omodeo ma la capienza non è ancora quella desiderata. Secondo i dati diffusi da Enas attualmente nell'invaso della Cantoniera ci sono 270 milioni di metri cubi pari al 65 per cento della capienza massima consentita. Ben altra cosa rispetto al 100 per cento di quella regi-

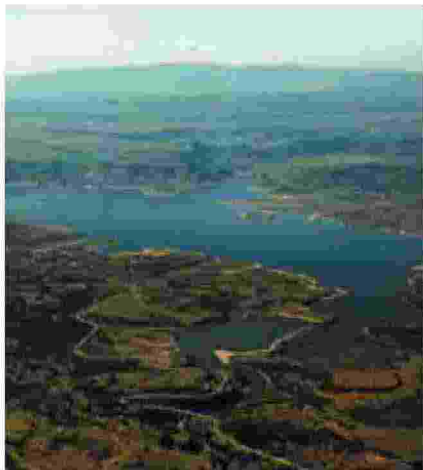
strata un anno fa. Da qui l'esigenza e la richiesta da parte di Enas al Servizio nazionale dighe di innalzare il livello fino a 107 metri che significherebbe trattenere nel bacino circa 80 milioni di metri cubi in più di acqua.

L'Omodeo convoglia le acque del sistema idrico del Tirso, con ben 420 milioni di metri cubi d'acqua. A questi vanno aggiunti altri 5,17 milioni di metri cubi

dello sbarramento di Pranu Antoni, con le acque del Flumineddu. Alcuni anni fa, le piogge avevano permesso di trattenere 419 milioni di metri cubi. Ed ecco perché l'invaso più grande della Sardegna potrebbe permettere di aumentare considerevolmente la portata dell'acqua, strategica per il Campidano di Oristano. Al momento sembrano esserci le condizioni del passato

quando in pochi giorni nel bacino arrivavano anche oltre 20 milioni di metri cubi, una situazione felice che consentì di dire addio ai problemi di irrigazione con il Consorzio di bonifica dell'Oristanese che riuscì a proseguire l'irrigazione di una superficie media del 60% contro una media regionale che arrivava al 29%.

Serafino Corrias
RIPRODUZIONE RISERVATA



DALL'ALTO
Nella foto, una veduta aerea del lago Omodeo



045680

IL FOCUS In Ogliastra il bacino di Bau Muggeris ancora sotto la capienza massima

Ogliastra e Baronia sott'acqua ma le dighe scaricano in mare

Allerta a Orosei e Galtelli, rischio esondazione a valle di Villagrande

La pioggia incessante degli ultimi giorni, dalla Barbagia all'Ogliastra, questa volta ha il sapore della benedizione. Dopo i mesi di siccità le dighe si riempiono, tranne quella di Bau Muggeris, ancora ben lontana dalla capienza massima, a dimostrazione di quanto sia stata pesante la crisi patita negli ultimi anni. L'invaso di Santa Lucia, a Villagrande, raggiunge i tre milioni di metri cubi e l'acqua perciò finisce in mare. Idem succede nelle dighe di Preda e Othoni, a Orosei, e di Maccheronis a Torpè. In 48 ore su alcune zone di Nuorese e Ogliastra vengono superati i 120 mm di pioggia.

Santa Lucia

La Protezione civile regionale attiva le procedure di graduale rilascio a valle dell'acqua dall'invaso sul rio Sa Teula, a Villagrande. Le operazioni scattano ieri mattina, quando scatta l'allerta per rischio idraulico a valle. Anche l'alveo del fiume è pieno. La tracimazione dell'acqua nelle campagne verso Girasole appare vicina già ieri pomeriggio, legata a un margine di 50

centimetri. Il monitoraggio è costante. Sindaci, Protezione civile, Genio civile seguono passo passo. «La situazione è sotto controllo», rassicura Alessio Seoni, sindaco di Villagrande, in contatto perenne con i barracelli che presidiano l'invaso di Santa Lucia. «L'acqua non sta creando problemi se non nelle strade di campagna», dice. A valle il monitoraggio è continuo anche da parte del sindaco di Tortolì, Marcello Ladu. Il collega di Lanusei, Davide Burchi, guarda alla diga Bau Muggeris ancora al 60 per cento della capienza complessiva dei 47 milioni di metri cubi e dice: «Resta comunque fondamentale rifare la nuova rete idrica in tutta l'Ogliastra con i 60 milioni di euro dell'accordo di coesione».

Interventi nelle strade

La pioggia continua provoca danni in varie strade. In Ogliastra disagi per una frana nella provinciale Triei-Baunei dove c'è il crollo delle murature di una vecchia fornace. Per tutta la notte di ieri il lavoro dei vigili del fuoco di Nuoro è inces-

sante. Smottamenti e voragini vengono registrati in varie strade della provincia. Chiusa in via preventiva la ex 389 "Preda Vithi" che da Nuoro porta a Mamoiada. Stop al traffico anche nella strada comunale del monte Ortobene a Nuoro per una frana in direzione Sedda Ortai.

Allerta a Orosei

Ieri mattina nella diga di Preda Othoni, dopo le ultime 12 ore di piogge abbondanti, viene raggiunta la quota massima: 17 milioni di metri cubi. L'acqua defluisce verso il mare e scatta l'allerta per rischio idraulico a valle, ovvero a Galtelli e Orosei. Tutte le forze in campo, dai barracelli agli operai comunali, dalla polizia municipale ai tecnici, presidiano la foce del Cedrino: lo sbocco naturale di Santa Maria e quello preparato dai mezzi del Genio civile di Sa Marina. Non c'è vento, le condizioni sono buone perché il mare assorba il flusso d'acqua. «La situazione è sotto controllo», dice la sindaca Elisa Farris. A Orosei qualche strada rurale viene chiusa, altre arte-

rie di campagna sono allagate. Guadi chiusi anche in territorio di Dorgali, Torpè e Posada. I sindaci firmano le ordinanze che bloccano i passaggi nei punti più critici.

Baronia, crisi finita

Anche Maccheronis è colma già da dieci giorni: 24 milioni di metri cubi. Oltre l'acqua va al mare. «Stiamo monitorando la situazione. La pioggia è continua ma non alluvionale, anche a livello idrogeologico», sottolinea Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale, che segue da vicino la situazione dei due invasi. «Cerchiamo di salvaguardare questo bene e fare un programma per l'estate e l'autunno in modo da dare acqua all'agricoltura, che in Baronia ha sofferto molto, al turismo e all'idropotabile», promette. La quantità d'acqua invasata a Maccheronis mette al riparo dalle insidie della siccità perché sarebbe sufficiente per le esigenze di tutta la Baronia di un intero anno solare.

Marilena Orunesu

RIPRODUZIONE RISERVATA



Maltempo. In Ogliastra sono caduti sino a 200 millimetri Pioggia a macchia di leopardo Nel Sassarese allarme-siccità

A Genna Silana, Urzulei, in due giorni sono caduti quasi 200 millimetri di pioggia, nella diga del Cuga, a Uri, appena 3. La pioggia è caduta a macchia di leopardo in Sardegna, "premiando" Baronia e Ogliastra, assetate sino a poche settimane fa, ma tagliando fuori il Sassarese e La Nurra dove, non a caso, resta l'allarme siccità.

● ALLE PAGINE 4, 5



La diga Maccheronis, a Torpè

IL FOCUS Irrigazione impossibile con soli 17 milioni di metri cubi negli invasi

Sul Nord Ovest piove poco: nella Nurra resta la grande sete

Il presidente del Consorzio: manca la programmazione



LA CRITICA



C'è una pianificazione errata. Non si può continuare a sperare solo nelle piogge, per compensare le carenze idriche bisogna trovare soluzioni alternative e completare le interconnessioni tra i bacini
Gavino Zirattu

La grande sete della Nurra. Terre riarse, che si preparano nel peggiore dei modi alla stagione calda, mentre nel resto dell'Isola i bacini di nuovo colmi allontanano lo spettro della siccità. Un'Isola spezzata in due dai capricci climatici: le campagne del Nord Ovest della Sardegna sono le uniche ad agonizzare, sotto cieli spettrali che non preannunciano ristoro. La pioggia di questi giorni ha fatto entrare poco più di mezzo milione di metri cubi fra il Temo e il Cuga, 500mila nel primo bacino, 100mila nel secondo. Un'inezia.

La voce del presidente

Gavino Zirattu, presidente del Consorzio di bonifica della Nurra e dell'Anbi, (l'ente che rappresenta tutti e sette i consorzi dell'Isola), non è per niente ottimista: «Nella Nurra non sta entrando quasi niente. Alle scarse precipitazioni aggiungiamo anche i lavori in corso sul Coghinis 1 e 2. Riguardo poi alla gestione dei reflui di Sassari non ci sono novità se non per il fatto che la Provincia ha firmato il Piano di gestione, ma non potendo fare l'accumulo nel Cuga per i lavori in corso, questi non si possono utilizzare». Si parla di 12 milioni di metri cubi di acqua all'anno. «Tutto questo dimostra che c'è una pianificazione

errata - continua Zirattu - Oltretutto non si capisce perché abbiano deciso di stravolgere quell'accordo di programma iniziale che prevedeva l'immissione dei reflui nel Cuga, giustificando la scelta che il bacino è strategico per il Comune di Alghero. Ma questa è una stupidaggine: stiamo vincendo un bacino che contiene 21 milioni di metri cubi per usarne, solo per Alghero, un paio di milioni scarsi all'anno».

Culture a rischio

Il Consorzio di bonifica della Nurra e Anbi Sardegna hanno chiamato a raccolta qualche giorno fa amministratori del territorio, organizzazioni professionali di categoria e, soprattutto, gli agricoltori, per un vertice sulla crisi idrica del nord ovest dell'Isola. In tantissimi hanno risposto all'invito del Consorzio nella sala riunioni di Guardia Grande. Nessuno dimentica la grande sete del 2017, quando nei bacini che alimentano la Nurra c'era solo appena 14 milioni di metri cubi di acqua. Oggi ce ne sono 17 milioni, assolutamente insufficienti per garantire la stagione irrigua 2025. «È evidente che non si può continuare a sperare nelle piogge - aggiunge Zirattu - e che per

le di risorse idrica dobbiamo trovare soluzioni alternative». Per consentire agli agricoltori un minimo di programmazione, occorrono però anche interventi strutturali. «Completare le interconnessioni tra i bacini - insiste Zirattu - e realizzare nuovi invasi, sostenibili».

Nel frattempo saltano i raccolti.

Culture tutte a rischio senza l'irrigazione: vigneti, mais, medica, ortive, tutti gli altri tipi di colture, oliveti di primo impianto, tutti. Dietro l'angolo anche lo spettro del razionamento dell'acqua, quello che nei mesi scorsi ha decimato i paesi del Nuorese. Pericoloso scongiurato dalle piogge che invece, laggiù, sono arrivate, misericordiose. Per le fragole c'è speranza, invece. Dopo Arborea l'agro di Alghero è il comprensorio con il maggior numero di produttori di fragole, si è passati dai 3 ettari coltivati di qualche anno fa ai 50 di oggi. «La fragola forse riusciamo a salvarla perché è una coltura invernale - conclude Zirattu - Si raccoglie a maggio e quindi è già in essere. Da qui alla raccolta cercheremo di accompagnarla. A tutto il resto si deve porre rimedio prima possibile».

Patrizia Canu

RIPRODUZIONE RISERVATA.

LA RETE DI MONITORAGGIO DELLE PIOGGE (*)

Precipitazioni, in millimetri, cumulate nelle ultime 48 ore
(dato aggiornato alle 17:09 di ieri)

A	Diga Cuga (Uri)	2,20
B	Diga Bidighinzu (Bessude)	3,00
C	Diga Casteldoria (S.M. Coghinas)	2,60
D	Fiume Padrongiano (Olbia)	5,20
E	Diga Monte Lerno (Pattada)	29,20
F	Sas Seddas (Lodè)	109,20
G	Bau Mandara (Villagrande)	130,00
H	Genna Silana (Urzulei)	198,40
I	Diga Pedra 'e Ottoni (Dorgali)	121,00
L	San Priamo (San Vito)	67,60
M	Diga Cantoniera (Busachi)	14,60
N	Diga Is Barrocos (Isili)	22,60
O	Diga Nuraghe Arrubiu (Orroli)	47,20
P	Nebida (Iglesias)	74,40
Q	Is Cannoneris (Pula)	77,00
R	Fluminimannu (Decimomannu)	45,20

1,824 miliardi
di metri cubi

Il volume di invaso autorizzato nel sistema delle dighe della Sardegna

In questo momento la percentuale media di riempimento è del **60%**

(*) Sono 171 le stazioni di rilevamento idrotermopluviometrico, legate all'Autorità di bacino della Regione Sardegna

Nella foto la diga Maccheronis (Torpè)

L'UNIONE SARDA

Cagliari, con la Lazio rimonta a metà

Vogliono stravolgere il voto dei sardi

120 ANNI DI DESY

Sardegna

Sul Nord Ovest piove poco: nella Nurra resta la grande sete

Lago Omodes, il livello può salire ancora

Salute

Sardegna

Ogliastro e Baronia sott'acqua ma le dighe scaricano in mare

Disagi per allagamenti e frane. Precipitazioni, piccola tregua

045680

VERTICE CON IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

Impianti ad alta tecnologia nei terreni agricoli a Bertiolò

BERTIOLO

In un incontro pubblico a Bertiolò, in cui hanno preso parte molti agricoltori e proprietari dei terreni, in cui i vertici del Consorzio di bonifica pianura friulana hanno presentato il progetto di riconversione irrigua che interesserà l'area nord del comune (a nord della Napoleonica) per circa 540 ettari.

Il progetto prevede impianti di assoluta avanguardia, dotati di doppie pompe per servire sia colture specializzate come viti e frutti con il gocciolo a gocciolo, sia per seminativi. Alla serata erano presenti, oltre l'amministrazione comunale di Bertiolò, la presidente del consorzio Rosanna Clocchiatti, il direttore generale Armando Di Nardo, il direttore dell'area tecnica Stefano Bongiovanni e i tecnici, il geometra Giovanni Bernardis e l'ingegnere Marta Dri.

Il nuovo impianto porterà a un dimezzamento dell'impiego della risorsa acqua, una più equa contribuzione prevedendo canoni misurati sull'effettivo consumo, ma soprattutto impianti tecnologicamente all'avanguardia che miglioreranno il lavoro, i tempi, la sicurezza degli imprenditori agricoli.

Un percorso che durerà al-



Gli agricoltori presenti all'incontro al Bertiolò

cuni anni, soprattutto per ottenere il finanziamento pubblico per la realizzazione degli impianti, che ammonta circa a 10 milioni di euro.

A gennaio i tecnici Bernardis e Dri sono stati presenti a Bertiolò, in municipio, per incontrare personalmente i proprietari dei terreni interessati alla riconversione, raccogliere le loro istanze e dare le dovute informazioni, prima di portare a compimento la progettazione, che sarà oggetto di un passaggio consigliare per adeguare lo strumento urbanistico al progetto di conversione

irrigua.

Questa mattina, dalle 8.30 alle 13, i tecnici del Consorzio saranno ancora a Bertiolò a disposizione per incontrare i proprietari dei terreni interessati dall'intervento (i numeri per l'appuntamento sono i seguenti: Giovanni Bernardis 0432 275359 - Marta Dri 0432 275357).

Un ringraziamento è stato rivolto dal sindaco di Bertiolò Eleonora Viscardis alla dirigenza del Consorzio di bonifica pianura friulana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

h W }o]œ šš]U •μ]š} %o] v}]vÀ •] }všœ} o

W œ (œ (œ}vš ooò oo œu •]]š oo }uu]••]}v h v}v %o]f
u ••]v u%o}] μv %o] v}]vÀ •] •μo š œœ]š}œ]} v ì}}v o U %o
'μ v œP]] %œ À v]œ Po] ((šš]] u] u vš] o]u š]]X
%œ}u}••} oo }o]œ šš]]v } •]}v oo %oμ o] ì}}v oo œ o
•š š} oo 'μ ooòh %oμ o] š ooò • μš]À} }uμv]š œ]}U Z]v
μ u vš œ o %œ} %œ] œ]• œÀ] œ] Z X KPP] ooò 'μ %o]}À v
îîîu]o Z]o}u šœ]] v o] oμvP}]o W • (]v]• v o u œ X /v <
%œ] u} %œ • u%œ ooò 'μ }o U Z]vÀ %o}šœ œ]À
u}u vš]] •]}d]šœ šš] }v oò v]U oò ••}] ì}}v v ì}}v o oo }v]
œ o]ìì ì}}v] μv •]•š u]]v]] μuμo} }v •]•š u] %o}u%o]
] œ] Z v] %œ]}]] •]]š u v Z] o]u]š œ oò]u%o šš} •μo š œ
všμ v} o š v vî oo} • }œœ]u vš} œœò}]šš]À] œœ]}%o}μ]š œ X
%o]}À v P œ vš v }v o]•%o}v]o]š %œ Po] μ•]]À]o]U %œ
] œ} o ššœ] U }všœ] μ v } v Z oo œ P]u ì}}v oo %o]}PP]
&}v u vš o]v š o }šš]]o œ μ%œ } Po]]vÀ •] P] %œ • vš] •fo
îîîð] u] u vš] o]u š]] •}v} }•š š] v õ u]o] œ] ooò Pœ] }ošμ(
%œ}%œ]}] vv] •]]š 2 }v oμ }o]œ šš] r Z Z vv} À •š
](œ %œ o μv] %œ} }šš] •]u }o} oo] š D]š œœ v U o Pœ \

„NIDDk<Q`

~/ # | ~. ; #! | . - !0

5RPDf&

• + # 0 # ! # / 0 . . # ! / + # . 0 / # 1 0 1 . / + 0 0 # # 6 # ! 7 /
i 0 . ~ / ; # ! - i . # ! -

~/hIEQ<\Q·Á/ . / | !# - !# ! | . / - 0 | ‡ 0 ~, € . 1. # + - 1 ! | / 0 6 - / ! . # ~, € , ...

/ 0 . # 6 # ! 7 /
^~/oG<NkQE<~E<^nQ~I~D<\\Q~<~I~InIO^~IIIkEQn~. ~^O~E~^nk~.o<^G<
) (% % 5 \$, 2

. # # # ! #

`\GQkInnQ·~IoDQn`~hQ<^`~
E`^nk`~<\\<kJI~IQEEQn@
'RSR VROOHFLWDJLRQH 8H DG DXPHQWUDH ULVHGHFH EGUEFH
) (% \$ \$JULFROWXUD



DVND(6HJXL OD 3DJLQDIRO

5RPD IHE DVNDQHZV 2 '3HU IDU IURQWH DOO·DOODUPH VLFFLWj GHOOD &RPPLV
SL• ULQYLDELOH OD PHVVD LQ FDPSR GL XQ SLDQR LQYDVL VXO WHUULWRULR QD]L
JDUDQWLUH DFTXD HG HQUJLD H GL SUHYHQLUH JOL HIIHWL GHV FDPELDPHQWL I
O·DSSHOOR SURPRVVR GHOOD &ROGLUHWL LQ RFFDVLQRH GHOOD SXEEOLF]LRQH
VWDWR GHOH DFTXH GHOO·8H SXEEOLFDDW GDOO·HVHFXWLYR FRPXQLWDULR FKH
DXPHQWUDH OH SURSULH ULVHUYH LGULFKH

2JJL O·DFTXD SLRYDQD ULFRUGD &ROGLUHWL YD D ILQLUH QHL PLOD FKLORPI
OXQJR LO 3DHVH H ILQLVFH QHO PDUH ,Q TXHVWR PRGR SHUGLDPR SHU VHPSUH GH
GROFH FKH LQYHFH SRWUHEEH ULYHODUVL XWLOH LQ PRPHQWL GL VLFFLWj

&ROGLUHWL FRQ O·\$QEL O·\$VVRFLD]LRQH QD]LRQDOH GHOH ERQLILFKH KD HODI
SHU OD UHDOL]D]LRQH GL XQ VLVWHPD GL EDLQL GL DFFXPXOR FRQ VLVWHPD GL
FRQVHQLUHEEH GL JDUDQWLUH ULVHUYH LGULFKH QHL SHULRGL GL VLFFLWj PD
O·LPSDWR VXO WHUHQR GL SLRJJH H DFTXD]RQL VHPSUH SL• YLROHQWL FKH DF
WHQGQJD DOOR VFRUULPHQR GHOO·DFTXD QHL FDQDOL DVFLXWWL

/·RELHWWLYR q UDGRSSLDUH OD UDFROWD GL DFTXD SLRYDQD JDUDQWHQGRQH C
JOL XVL FLYLOL SHU OD SURGX]LRQH DJULFROD H SHU JHQHUDUH HQUJLD SXOLW
FRQWULEXHQR DQFKH DOOD UHJLPD]LRQH GHOH SLRJJH LQ HFFHVVR H SUHYHQH
HVRQGD]LRQL)RQGDPHQWDOH LQ WDOH RWWLFD LO UHFXSHUR GHJOL LQYDVL JLj
WHUULWRULR DWWUDYHUVR XQ·RSHUD GL PDQXWHQ]LRQH

1HO L FDPELDPHQWL FOLPDWLFL VRQR FRVWDWL EHQ PLOLDUGL DOO·DJULFR
LO FRQR SL• VDODWR UDSSUHVHQWDR SURSULR GDL GDQQL GD VLFFLWj FRQFO
KDQQR GHYDWDWR OH FDPD]QH GHOO·HULGLRQH FRQ FDOL D GRSSLD FLIUD SHU
VLPEROR GHOOD 'LHWD OHGLWHUUDQHD GDO JUDQR DOO·ROLR G·ROLYD



ET wuwy M B:UAM:UEVbM BTMU:bMBM aXVX BXab:bM AEV ~ UMTM:DM :TI•:K MBX
 Mb:TM:V: BXV MT BXVbX ^Md a:T:bX `:^^`EaEVb:bX ^`X^`MX D:M D:VVM D: aMBBMB;
 BXVBTcDE XBDM`IE:BMK @Eh:ab:bX TE B:U^:KVE DE ,)!
 B:TM : DX^^M: BMJ`: ^E` :TBcVM ^`XDXbbM aMUAX :
 K`:VX :TT•XTMX D•XTMh:;>

v œ u x

!)! ,*

!)!+!

v

!

la Repubblica

Eia EbiX`S *^> >
 'h: uvz}wzvuu~
 ** wy~~€u}v|

AAXV:

..
 ^LXVSEVD`XMD

*!

*, ' +) '
 JJ: ` M E M T: V h V B`X DAM V a XV

2* +2!)) !	X`UcT: `:aaMXV *^X`b`Mb
: *b:U^:	EE :k	*) 1 6 œ +1 ! *,
cJJ`Xab b:TM:	:^Mb:T	VVcVBM
EU	UwX	TUMXTMA`X
X`UcT: `:aaMXV		EB`XTXKME
(,!+ !	6 + 1 +!)	MXRXA
: `XhMVBM: `:hEaE	V EDMBXT:	VbM E +`MAcV:TM
: *EVbMVETT: DET :V:hEaE	MATMXbEB: MKMb:TE	EbEX
') !	')+)* '	Xk
E *BMEVME	k XhMEa	+hm:^
MUEa	cbX3	MmMXV: `MX Mb:TM:VX
:bMXV:T EXK`:^LMB		MmMXV: `MX MVKTEaE#Mb:TM:V
		XVaMKTM>Mb
		XDDBM *BXVbX

^^: DET)aBDb k M`BVI h EB E BW h M: `E J X b k` IEMhMDXcXTAMBMbWIS ME "X M M Bk DMBE bMBX E E M B LMBb M Bk a E DM) MB E E a M AM T Mb
))!)• Lbb^a•#iii`E^ab:bMB>Mb#BTEaa#BXUUXV#ab:ATE#MVBTCDE#VMETAEV#VMETAEV>LbUT € +LE `EUXbE aE`I

045680



9,'(2'(/ *,2512
(QHUJLH ULQQRYDELOL FRQIURQWR WUD 5HJLRQH H VLQGDFL LQ 3URYLOF

\$778\$,7~

\$FFRUGR IUD 7RVFDQD H 8PEULD SHU C

,O FRUVR G DFTXD VFRUUH QHO WHUULWRULR GL FRQILQH WUD OH GXH UHJLRQL H LO SDWW

5HGDJLRQH
IHEEUDLR



(VLVWRQR DUHH GHO WHUULWRULR GL GLILFLOH JHVWLRQH VRQR L WHUU
SHJJLR DQFRUD GL UHJLRQH /D TXHVWLRQH VL FRPSOLFD TXDQGR JOL LC
VRQR UHJRODWL DQFKH GD QRUPDWLYH GLIIHUHQWL ,O &RQVRUJLR GL %RQL
FRQIURQWUUVL FRQ HQWL H GLVSRVLJLRQL GLYHUVH

,Q TXHVWL FDVL O DOOHDQJD q LQGLVSHQVDELOH VSLHJD O LQJHJQHU (QU
q WURYDWR DG DIIURQWUHV VYROJHQGR LO VXR ODYRUR 'L UHFHQWH DEE
GDOOH SLHQH ,O FRUVR G DFTXD VFRUUH WUD OD 7RVFDQD H O 8PEULD H G
SRVLJLRQH ULVFKLDYD GL HVVHUH DEEDQGRQDWR DO VXR GHVWLQR 5LVFRQ
'HWHUPLQDQWH q VWDWR O DFFRUGR VRWWRVFULWWR GDOOD 5HJLRQH 7RVF

045680

UHWLFROR LGURJUDILFR q VWDWD FKLDULWD OD JHVWLRQH GHO WUDWWR H
VLFXUH]]D ODUJLQH WRVFDQR GHO WRUHQWH ULFDGHQWH QHO &RPXQH G

\$QFRUD XQD YROWD OD SLHQD FRODERUDJLRQH WUD HQWL KD SHUPHVVR G
XQ DUHD SDUWLFRODUPHQWH GHOLFDD VSLHJD OD SUHVLGHQWH 6HUHQD
DIURQWUDH XQLWL JOL HIIHWWL GL XQ FOLPD FKH PHWWH VHPSUH SL• D GX

5LSURGXJLRQH ULVHUYDD



6L SDUWLFRODUPHQWH UJLR QD UJLR IJLJXHVFKL

, SL• OHWWL

\$778\$,7-

8IILFL GHO 6HUG WUDVIHULWL VHJD SUHDYYLVR)S &JLO &RPSRUWDPHQWR FKH PLQD

\$778\$,7-

7HOHWUXULD VWDIHWWD DO YHUWLFH LO VDOXWR GL \$OEHWL H OD QXRYD GLUHJLRC

6\$,21(

/DYRUL GD OXQHGU IHEEUDLR FDPELDQR WUDIILFR H VRVWD

\$778\$,7-

1LHQWH LQJOHVH QHJOL DWWL GHO &RPXQH ,O VLQGDFR 'LIHQGLDPR O LWDOLDQR

\$778\$,7-

/LUD GL 1XUVLQG)DOVD SDUWHQJD SHU 7RUUH ,QFRQWUD L VLQGDFDWL PD QRQ LO

, Q (YLGHQJD



\$FFH

)LJF RUI

'RULDQR 5DERWWL

& 5 2 1 \$ & \$

\$EERQDPHQW

½ DO PHVH

'D 5DJDJJR ,QFKLHVW7U ,QIHU /LFKHQ 6FOHU

)]] v

: = ` v

ZT) 7v

m) B

_7]):bBW

5LFHUF

IHE

/D 1DJL \$QHJ \$URQDQDFDVR GHO WR

5('\$=,21(
\$5(==2



,O FDVR GHO WRUHQWH 1HVWRU
QRQ GLPHQWLFD L WHUULWRUL G
,O FRUVR G·DFTXD FKH VFRUWH WUD 7RVFDQD H 8PEUL
VHJXLWR DO SDWWR VLJODWR GDOOH GXH UHJLRQL

,QWHUYHQWR GHO &RQRUJLR GL %RQLLFI

\$ UHJ]R IHEEUDLR ² (VLVWRQR DUHH GHO WHUULWRULF
GL GLIILFLOH JHVWRQH VRQR L WHUULWRUL FKH VL VYLC
D FDYDOOR GHL FRQILQL JHRJUDILFL 'L FRPXQH
3URYLQFLD H SHJJLR DQFRUD GL 5HJLRQH

/D TXHVWRQH VL FRPSOLFDD TXDQGR JOL LQWHUYHQWL ULJXDU

045680

FRUVL G DFTXD FKH VFDYDOFDQGR LO OLPLWH UHJLRQDOH VF UHJRODWL DQFKH GD QRUPDWLYH GLIIHUHQWL %HQ OR VD LO GL %RQLILFD \$OWR 9DOGDUQR FKH SHU OD JHVWLRQH GHO ' UHWLFROR VSHVVR q FRVWUHWWR D FRQIURQWDUVL FRQ HQWL GLVSRVLJLRQL GLYHUVH

,Q TXHVWLOEDDQ]D q LQGLVSHQVDELOH

O LQJHJQHU (QULFR 5LJKHVFKL GHO VHWWRUH GLIHYD LGURJHF FLWDQGR XQR GHL WDQWL HVHPSL FKH VL q WURYDWR DG DIU VYROJHQGR LO VXR ODYRUR

5XJE\ ,O ZHN HQG GHC YDOGDUQHVL

'L UHFHQWH DEELDPR DIIURQWDR H ULVROWR LO FDVR GHO 7 1HVWRUH JUDYHPHQWH GDQQHJJLDWR GDOODH SLHQH ,O FRUV G-DFTXD VFRUHH WUD OD 7RVFDQD H O 8PEULDH GLYLGH SLO W GHL FRPXQL GL &RUWRQD H &LWWJ GLG&DWWHQRH \$FDXWDWH SRVLJLRQH ULVFKLDYD GL HVVHUH DEEDQGRQDWR DO VXR GHV

,O GRSR 7URLVH q XQD \ /. \$UHJR WUD 3DJLHQJD F



&URQDFD

5LVFRQWUDWD OD FULWLFLWj LQYHFH XQHQR OH IRUJH VLD D WURYDUH XQD VROXJLRQHμ 'HWHUPLQDQWH q VWDWR O DFFI VRWWRVFULWWR GDOOD 5HJLRQH 7RVFDQD FRQ OD YLFLQD 5HJ 8PEULD LO SDWWR KD FRQVHQWLWR XQD FHOHUH UHYLVLRQH UHWLFROR LGURJUDILFR q VWDWD FKLDULWD OD JHVWLRQH GF FRVU LO &RQVRUJLR \$OWR 9DOGDUQR KD SRWXWR LQWHUYHC UDSLGDPHQWH SHU PHWWHUH LQ VLFXUH]D O-DUJLQH WRVFDQ WRUHQWH ULFDGHQWH QHO &RPXQH GL &RUWRQD



\$QFRUD XQD YROWD OD SLHQD FRODERUDJLRQH WUD (QWL KI SHUPHVVR GL PLJOLRUDUH OD JHVWLRQH GHL FRUVL G DFTXD F PLWLJDUH LO ULVFKLR LGUDXOLFR LQ XQ DUHD SDUWLFRODUPI GHOLFDDW PRWLYD OD 3UHVLGHQWH 6HUHQD 6WHIDQL

(FRQFOXGH 2JJL SL• FKH PDL q LQGLVSHQVDELOH FUHDUH DOOHDQJH H FRODERUDJLRQL SHU DIIURQWDR XQLWL JOL HII FOLPD FKH PHWWH VHPSUH SL• D GXUD SURYD ILXPL H WHUULV



œ 5LSURGXJLRQH ULVHUYDWD

QUOTIDIANO NAZIONALE



\$FFH

7 DVVL H

3 DROR *LDFRPLQ

& 5 2 1 \$ & \$

\$EERQDPHQW

½ DO PHVH

& DOFLR15DSLQD &UDFN), QFHQGLR 7XP \$VVHJQR

)]] v

: = ` v

ZT) 7v

m) B

_7]):bBW

5LFHUF

IHE

/D 1D]LRURV&HURQ D E B XUH]]D LGUD;

\$1'5(\$
&\$3,7\$1,
&URQDFD



6LFXUH]]D LGUDXOLFD GD PLJOLR
VXOOR VFROPDWRUH

,QWHUYHQWR FRQFRUGDWR FRQ LO &RPXQH VXO FDQD

)HGHLFR 9DQQL SUHVLGHQWH GHO &RQVF
O-LPSRUWDQJD GHOOD FROODERUD]LRQH IL

DYRULV DROODVROUFR QOOH GHO QHO% DVVH
WHUULWRULR FDSDOELHVH SHU DXPHQWUDH OD VLFXUH]]D
DQFKH LQ EDVH DJOL HYHQWL DOOXYLRQDOL 3URVHJXH OC
VWUHWWD FROODERUD]LRQH & BSLUDD E DR
&RQVRU]LR GL %RQLLFSHU 7URVQ GGDH SG•
VLFXUR LO WHUULWRULR 4XHVWD YROWD VX LQGLFD]LRQH

045680

GHOO·DPPLQLVWUD]LRQH FRPXQDOH O·LQWHUYHQWR GL &E SI
DO PLJOLRUDPHQWR GL XQ·RSHUD LGUDXOLFD LPSRUWDQWH O
VFROPDWRUH OXQJR LO FDQDOH GHOOH %DVVH

3URJHWWDWD GDOO·DOORUD &RQVRUJLR 2VD \$OEJQD H SRL FI
GRSR OD QDVFLWD GHO &RQVRUJLR GL %RQLLFD 7RVFDQD 6X
TXHVW·RSHUD q SHQVD WDF SHUJ]DL LGUDXOLFD (66\$57, \$1&+(

GL XQ JUXSSR GL DELWD]LRQL FKH VL& WUDYFDQR LQ TXHVW·DUF
&DUQHYDOH ERWWD H L

1HJOL DQQL ² DIIHUPD LO VLQGDFR *LQIUQDQ\$8L&H00Q&G TX
VFROPDWRUH KD GHQRWDWR DOFXQH FDUHQ]LWU XWWXUDOL

QHL VHPSUH SL· IUHTXHQL HYHQWL DOOXYLRQDOL 1H q QDW
SURILFXD LQWHUORFX]LRQH FRQ LO &RQVRUJLR GDOO·TXDOH

HPHUVOD OD QHFHVVLWj GL DGHJXDUH OD YDOXWD]LRQH LGUDX
IDWWD LQ RULJLQH DOOD OXFH GHJOLUHQ]LWU HVWUHPL FKH '

IUHTXHQWH VL DEEDWWRQR DQFKH QHULQ]LWU FDSDOELHVH
ULXQLRQH

5LFHYXWR O·LQSXW GD SDUWH GHO &RQVRUJLR VL VWD PXRYI
SHU UHQGHUH SL· HIILFLHQWH O·RSHUD /XWKLFRG SURJHWWD]LRQH

GHOO·HQWH VL RFFXSHUj GHOOD YDOXWD]LRQH GHOO·HQWH
GHOO·LQWHUYHQWR FKH SRL SDVVHUj DO *HQLR &LYLOH SHU C

QHFHVVDULD DXWRUL]D]LRQH H VDUj LQILQH UHDOL]DWR GDO
SURJHWWD]LRQH ,QFRQWR FRQ LO PLQL

VL PXRYH LO *RYHUQR
GLD ULVSRVWH



2FFRUUH ULPRGXODUH OD TXRWD GHOOR VILRUR FKH FROOHJD
FDQDOH GHOOH %DVVH FRQ OR VFROPDWRUH ² VSLHJD ODVVLPR

7DVVL UHVSQRVDELOH DUHD PDQXWHQ]LRQH GL &E ² RYYHUR
PRGLILFDUQH O·DOWH]D SHU IDUH LQ PRGR FKH HQWUL LQ IXC

FRQ XQD PLQRUH TXDQWLWj GL DFTXD /·RSHUD QRQ VDUj D
EHQHILFLR GHO VROR WHUULWRULR FDSDOELHVH PD DQFKH GH

OLPLWURIH ,O &RQVRUJLR GHYH HVVHUH XQ HQWH DO VHUYL]I
WHUULWRULR H GL WXWWL L &RPXQL FKH IDQQR SDUWH GHO Q

FRPSUHQRULR ² FRQFOXGH LO SUHVLGHQWH)HGULFR 9DQQL
QRVWUR FRPSLWR q TXHOOR GL UHFHSLUH OH LQGLFD]LRQL UL

RSHUDUH SHU LQWHUYHQWL VHPSUH SL· HIILFDL HG HIILFLHQ



/·RELHWWLYR VWDQGR DOOR VWDWR GL UHDOL]D]LRQH GHO S
TXHOOR GL FRQFOXGHUH L ODYRUL HQWUR OD ILQH GHOO·HVWI



OE 5LSURGX]LRQH ULVHUYDWD

7\$* '(// \$57, &2/2

\$OOXYLRQH

}v]([W Œu v• W]v]]ŒŒ]Pμ] }v]o l

đ & Œ]} îîîñ

&Œ v • D vř oo]

—/vÀ]š] u}] v}•šŒ] PŒ] }oš}Œ] }v•}Œ] š] % Œš]% Œ] v] %
Œ]À}oš] •] }v•}Œ]] }v]([Z oo ì] v PŒ] }o Œ]]
ì] v]v <μ •š] % Œ }Œ•] u šš v }]•%}•]ì]]v] v}•šŒ] μ([] š v]
•šŒ š P]] %]oo Œ] % Œ oò]vř Œ} š ŒŒ]š}Œ]}] %] vμŒ ‘
&Œ v • D vř oo]U %Œ •] vř oo }v]([W Œu v• U Œ]À}oP oo
% Œ}••]u} îî % Œ]o U] v]]vř ŒÀ vř] ^Z îó ^Z îô % Œ]v(Œ
u]o]}v]] μŒ} u ••]]•%}•]ì]]v ooò •••}Œ š} ooò PŒ] }ošμŒ
^À]oμ% %} Œ μŒ o îîîîîîîóU Z vv} oò}] šš]À}] μu vř Œ o }u%
ò ([] vř P •š]]v oo Œ]•}Œ• v šμŒ o] ššŒ À Œ•} o Œ ì]]v
•šŒ }Œ]v Œ]]]vÀ •]]vř Œ ì] v o] l} }oo šš]À} } ošŒ (}Œu]
/ o]vl] v] Œ P]]v o] •] šŒ}À v} •μo %}Œš o oo Z P]]v u]o] rž

> PP] v Z W

> PP] v Z W

Yμ oo Œ} oμvP} oò í ooòμ•]š —W Œu —X o ^ / • Œ]À μv % F
o] v}vo}•